

Codice Etico

di
Laviosa Chimica Mineraria SpA

**IN ATTUAZIONE DEL
D. LGS. 8 GIUGNO 2001, N. 231**

**Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche,
delle società e delle associazioni anche prive della personalità giuridica,
a norma dell'art. 11 della L. 29 settembre 2000, n. 300**

LAVIOSA CHIMICA MINERARIA S.p.A.
Società del gruppo Laviosa Minerals S.p.A.

Via L. da Vinci, 21 - 57123 Livorno, Italy - **Tel.** (+39) 0586.434000 - **Fax** (+39) 0586.425301
Stabilimento: Via Galvani, 20 - 57123 Livorno, Italy - **Fax** (+39) 0586.404564
Stabilimento: Via Leonardo da Vinci, 21 - 57123 Livorno, Italy - **Fax** (+39) 0586.434130
Stabilimento: S.S.130 Km.17,600 - 09010 Villaspeciosa (CA), Italy - **Fax** (+39) 070.9639494
Registro Imprese Livorno - **C.F./P.Iva** n. 01193930490 - **R.E.A.** Livorno n. 105526
Capitale sociale Eur 9.742.465,72 iv www.laviosa.com lcm@laviosa.com



Sommario

Glossario	3
Introduzione	4
Parte I.....	8
Principi Generali e Norme Etiche di Laviosa	8
1.1. L'azienda ed il Gruppo	8
1.2 Rapporti con gli Stakeholders	8
1.3 Principio di Legalità.....	8
1.4 Principio della correttezza	9
1.5 Principio dell'onestà negli affari.....	9
1.6 Principio di fornire informazioni trasparenti e complete	9
1.7 Principio di perseguire una concorrenza leale	9
1.8 Principio dell'imparzialità	9
1.9 Principio dell'indipendenza	10
1.10 Principio della riservatezza e tutela della Privacy.....	10
1.11 Principio della diligenza e accuratezza	10
1.12 Principio dell'equità e dell'uguaglianza	10
1.13 Principio della qualità dei prodotti e dei servizi.....	10
1.14 Principio gerarchico	11
1.15 Principio di professionalità	11
1.16 Principio della tutela della persona	11
1.17 Principio della tutela dell'ambiente	11
1.18 Principio della tracciabilità	11
Parte II	13
Principi e Norme Etiche relativi ai Rapporti Intercorrenti fra Laviosa e Terzi.....	13
2.1 Rapporti con la Pubblica Amministrazione	13
2.2 Erogazioni Pubbliche	14
2.3 Rapporti con la Pubblica Amministrazione tramite Sistema Informatico o Telematico	15
2.4 Principio di Trasparenza nelle Comunicazioni Sociali	15
2.5 Obbligo di Convocazione dell'Assemblea.....	15
2.6 Denunce presso il Registro delle Imprese. Deposito Bilancio Sociale	15
2.7 Conflitto di Interessi	16
2.8 Controllo sull'Attività Sociale	16
2.9 Rapporti con le Autorità di Vigilanza	16
2.10 Delitti con finalità di Terrorismo o di Eversione dell'Ordine Democratico e contro la Personalità Individuale, e i reati transnazionali	17
2.11 Omicidio colposo, lesioni gravi e gravissime causate da inosservanza delle norme antinfortunistiche ed a tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.....	18
2.12 Ricettazione e Riciclaggio	19
2.13 Tutela degli autori, dei titoli di proprietà industriale e dei titolari di diritti connessi.....	19
2.14 Tutela ambientale.....	19
Parte III.....	20
Procedure di Attuazione, Sanzioni e norma finale.....	20
3.1 Sistema di Controllo Interno	20
3.2 Funzioni dell'Organo di Controllo: la Vigilanza sul Modello di Prevenzione degli Illeciti	20
3.3 Obbligo di Comunicazione	20
3.4 Denuncia di Irregolarità	21
3.5 Poteri di Iniziativa.....	21
3.6 Sanzioni Disciplinari.....	21
3.7 Norma finale: rinvio.....	21

Glossario

- ✓ «*analisi dei rischi*»: processo di identificazione delle procedure e attività aziendali che possono condurre alla commissione di reati previsti dal D.Lgs. 231/2001;
- ✓ «**CCNL**»: Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro;
- ✓ «**Codice etico**»: Codice etico adottato da Laviosa;
- ✓ «**Organismo di Vigilanza**» o «**O.d.V.**»: organismo interno preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e al relativo aggiornamento;
- ✓ «**consulenti**»: coloro che agiscono in nome e/o per conto della società sulla base di un mandato o di altro rapporto di collaborazione;
- ✓ «*corporate governance*»: le regole di direzione e controllo della società;
- ✓ « **D.Lgs. 231/2001**»: il decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 e successive modifiche;
- ✓ «**operazione a rischio** »: operazione ritenuta a rischio di commissione di reati previsti dal D.Lgs. 231/2001;
- ✓ «**processi sensibili**»: procedure e attività aziendali che possono condurre alla commissione di reati previsti dal D.Lgs. 231/2001;
- ✓ «**P.A.**»: la Pubblica Amministrazione, inclusi i relativi funzionari ed i soggetti incaricati di pubblico servizio;
- ✓ «**partner**»: controparti contrattuali della società, quali ad es. fornitori, clienti, sia persone fisiche sia persone giuridiche, con cui la società intrattenga una qualunque forma di collaborazione contrattualmente regolata (acquisto e cessione di beni e servizi, associazione temporanea d'impresa - ATI, joint venture, consorzi, etc.), nel corso della quale tale partner interagisca con l'azienda nell'ambito di processi sensibili;
- ✓ «**reati**»: i reati ai quali si applica la disciplina prevista dal D.Lgs. 231/2001 (comprese le eventuali future integrazioni);
- ✓ «**stakeholders**»: i soggetti portatori di interessi nei confronti della società.

Introduzione

Attraverso il presente Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione di **Laviosa Chimica Mineraria S.p.A.** (che d'ora in poi, per brevità saranno indicate come "Laviosa"), Laviosa intende dare attuazione al D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 relativo alla **responsabilità amministrativa** delle persone giuridiche per reati commessi dai dipendenti o dai soggetti che all'interno delle società ricoprono una posizione di vertice.

Al fine di impedire la commissione di reati nell'interesse della società, in linea con quanto previsto dal legislatore delegato, è stato predisposto un **modello organizzativo e di gestione** in grado di assicurare il controllo di ogni operazione a rischio, attraverso la formalizzazione dei comportamenti già in uso all'interno di Laviosa.

La vigilanza sull'attuazione, sull'efficacia di tale modello organizzativo, è affidata ad un **sistema di controllo interno**.

Il presente **Codice** Etico raccoglie i principi e le regole comportamentali in cui Laviosa si rispecchia, per le finalità sotto meglio specificate e definisce la disciplina generale cui sono soggetti tutti coloro i quali operano nel contesto aziendale e con la Società.

Con riferimento al **contenuto precettivo**, si ricorda che il Codice riconosce rilevanza giuridica ed efficacia obbligatoria ai principi etici ed agli standard comportamentali descritti anche in un'ottica di prevenzione dei reati d'impresa.

La violazione dei principi fissati nel Codice compromette il rapporto di fiducia tra la Società ed il trasgressore, e viene perseguita incisivamente, con tempestività ed immediatezza, attraverso **procedimenti disciplinari** adeguati e proporzionati, indipendentemente dall'eventuale rilevanza penale dei comportamenti assunti e/o dall'instaurazione di un procedimento penale ove ricorra un reato.

Di seguito si ricorda la **finalità** principale in base alla quale è stato predisposto il presente documento: il **Codice ha come scopo precipuo quello di dichiarare e diffondere i valori e le regole comportamentali cui Laviosa intende far costante riferimento nell'esercizio della propria attività imprenditoriale**.

Unitamente all'applicazione del contenuto del Modello di organizzazione, gestione e controllo elaborato dalla Società ex D.Lgs n. 231/2001, **il presente Codice palesa la policy aziendale e persegue l'azione di prevenzione e contrasto della commissione, anche indiretta, delle tipologie di reati presupposti dalla norma citata**, compiuti o tentati nell'interesse e/o a vantaggio della Società, da parte dei soggetti operanti in posizione "apicale" o subordinata.

Diretti destinatari dei precetti in esso contenuti, e dunque del presente Codice, sono:

- 1) i **soci**;
- 2) gli **Organi sociali** (l'organo amministrativo, gli organi delegati, il collegio sindacale (o organo equiparato), il revisore contabile, i direttori nonché qualsiasi soggetto che eserciti, anche in via di fatto, i poteri di rappresentanza, decisionali o/o di controllo all'interno di Laviosa);
- 3) il **personale** (ossia, i dipendenti, gli agenti, i lavoratori parasubordinati e i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.) di Laviosa);
- 4) i **consulenti e i fornitori di beni e di servizi**, anche professionali, **e chiunque svolga attività in nome e per conto di Laviosa o sotto il controllo della stessa**;
- 5) i **terzi** che non svolgono attività in nome e per conto di essa (come ad esempio, i clienti di Laviosa).

I suddetti destinatari del Codice sono obbligati ad osservarne e rispettarne i principi ed a conformarsi alle sue regole comportamentali.

La conoscenza e l'adeguamento alle prescrizioni del Codice rappresentano un requisito indispensabile all'instaurazione ed al mantenimento di rapporti collaborativi con terzi, nei confronti dei quali Laviosa si impegna a diffondere ogni connessa informativa, in un contesto di assoluta trasparenza.

Soltanto i soggetti rientranti nelle categorie sub 2), e 3) che non rispettano le disposizioni del Codice sono passibili di sanzioni disciplinari. Nell'ambito dei rapporti con il personale, l'eventuale violazione costituisce, infatti, un inadempimento, con conseguente applicazione delle sanzioni disciplinari, stante il carattere obbligatorio del Codice ai sensi e per gli effetti degli artt. 2104 Codice civile (*diligenza del prestatore di lavoro*) e 2105 Codice civile (*obbligo di fedeltà*). Il sistema disciplinare di Laviosa prevede anche la risolubilità del rapporto di lavoro in ipotesi di particolare gravità, fatta salva la richiesta di risarcimento

danni, conformemente allo Statuto dei Lavoratori e ai Contratti Collettivi Nazionali applicabili.

Con riguardo alle categorie di cui ai punti 4) e 5) la violazione può essere oggetto di apposita "*clausola risolutiva espressa*" del rapporto per inadempimento imputabile

Per acquistare forza vincolante il Codice viene (principio di **internalizzazione ed esternalizzazione**):

condiviso all'interno di ciascuna delle sedi di Laviosa, mediante consegna di copia dello stesso ai soci, agli organi sociali, al personale di Laviosa. Una copia del Codice viene affissa nella bacheca aziendale, nonché inserita nella pagina dedicata all'intranet aziendale

esternalizzato mediante informativa specifica inviata a consulenti, fornitori e clienti, nonché mediante segnalazione nella brochure di Laviosa e/o pubblicazione nel sito web di Laviosa: www.laviosa.com

In particolare si evidenzia che i dipendenti dovranno sottoscrivere il presente codice ed essere a conoscenza del suo contenuto, delle leggi e dei comportamenti conseguenti.

Qualora esistessero dubbi su come procedere Laviosa informerà adeguatamente i suoi dipendenti. Questi saranno oggetto di un **adeguato programma di formazione e sensibilizzazione sulle procedure** che risulteranno essere implementate per il rispetto del presente Codice Etico.

Eventuali conflitti interpretativi tra i principi e i contenuti delle procedure di Laviosa e il Codice dovranno intendersi favorevolmente risolti a favore di questo ultimo. In ogni caso, l'Organo amministrativo e l'Organismo di vigilanza curano la definizione di ogni problematica circa gli aspetti interpretativi e applicativi del Codice.

Esso sarà oggetto di un **periodico aggiornamento** in relazione alle nuove norme dettate in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

In base a quanto previsto dall'art. 6, comma 4 del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, il costante monitoraggio sull'attuazione e l'efficacia del modello organizzativo di prevenzione è affidato ad un **sistema di controllo interno (anche detto SGPR - Sistema di Gestione e Prevenzione dei Rischi)**, gestito dall'**Organo di Vigilanza (O.d.V.)** in ottemperanza al presente **Codice** ed al **Modello di Organizzazione e di Gestione**, costituito da uno o più

responsabili, che sarà nominato fino a revoca dal Consiglio di Amministrazione di Laviosa, in ragione delle caratteristiche strutturali dell'azienda e delle concrete possibilità di realizzazione di illeciti al suo interno.

Si ricorda che l'Od.V. di Laviosa rileva eventuali violazioni delle norme del Codice, le segnala all'Organo dirigenti che le contesta ai trasgressori, irrogando loro le sanzioni previste dal Sistema disciplinare adottato, in funzione della tipologia del trasgressore e previo il necessario coordinamento con gli organi sociali e le Organizzazioni sindacali.

In particolare, per quanto concerne i **lavoratori subordinati**, le sanzioni saranno comminate nel rispetto degli artt. 2103, 2106, 2118 Codice civile, dell'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori (L. n. 300/1970), nonché della normativa vigente in materia di licenziamenti e delle procedure previste dal Contratto Nazionale Collettivo Lavoro applicabile.

Nei casi di **rapporto organico**, la rilevata e contestata violazione da parte del membro di Organi di gestione e/o controllo sarà valutata in funzione della sua gravità e potrà comportare finanche la revoca per "giusta causa" dell'incarico, deliberata dall'Assemblea.

Nei **rapporti contrattuali**, a seconda della gravità della violazione, il contratto sottoscritto potrà intendersi risolto per inadempimento, imputabile ed importante, ai sensi degli artt. 1453 e 1455 c.c..

Ove il trasgressore risulti essere un socio di Laviosa, l'OdV valuterà, in coordinamento con gli organi sociali competenti, la gravità della violazione commessa ai fini dell'irrogazione della sanzione.

Qualsiasi modifica o integrazione, del presente codice sarà sottoposta al Consiglio di Amministrazione ai fini della sua approvazione, tranne quelle di natura puramente formale la cui competenza spetta al CEO.

Parte I

Principi Generali e Norme Etiche di Laviosa

1.1. L'azienda ed il Gruppo

Il presente Codice (qui di seguito indicato come “Codice Etico”) esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, assunti dai collaboratori di Laviosa Chimica Mineraria SPA (di seguito “Laviosa”), siano essi dipendenti, collaboratori a vario titolo o amministratori.

Laviosa e le società da essa controllate e partecipate, costituiscono un Gruppo presente nel settore della chimica che, per le dimensioni e l'importanza delle attività, svolge un ruolo rilevante rispetto al mercato, allo sviluppo economico ed al progresso tecnologico e scientifico del settore nei quali opera. Il raggiungimento degli obiettivi di Laviosa è perseguito, da parte di tutti coloro che operano nella Società, con lealtà, serietà, onestà, competenza e trasparenza, nell'assoluto rispetto delle leggi e delle normative vigenti in tutti Paesi in cui l'azienda opera.

1.2 Rapporti con gli Stakeholders

La presenza del Gruppo Laviosa, diffusa sui mercati nazionale ed internazionale, l'operatività nei diversi contesti e la molteplicità dei propri interlocutori rende di primaria importanza la gestione dei rapporti tra Laviosa e gli stakeholders, intendendosi per tali tutti i soggetti pubblici o privati, italiani e stranieri – individui, gruppi, aziende, istituzioni – che abbiano a qualsiasi titolo contatti con Laviosa e/o abbiano comunque un interesse nelle attività che l'azienda pone in essere. Laviosa impronta il proprio operato alla puntuale osservanza delle leggi (italiane e dei paesi in cui la Società è attiva), delle regole di mercato e dei principi ispiratori della concorrenza leale.

Laviosa ispira le proprie scelte e le norme di comportamento ai principi etici e ai valori di seguito sinteticamente richiamati, che configurano la *policy aziendale*.

1.3 Principio di Legalità

L'attività di Laviosa è svolta nel pieno rispetto della legge e dei regolamenti vigenti. A tal fine tutti coloro che collaborano con la Società sono tenuti al rispetto del principio di legalità. Pertanto Laviosa condanna e si dissocia da ogni condotta penalmente rilevante, posta in essere nel suo interesse o a suo vantaggio dai soggetti destinatari del presente Codice, che violi il rispetto delle leggi.

1.4 Principio della correttezza

Laviosa vigila affinché tutti i soggetti operanti al suo interno si uniformino ai principi di correttezza e di lealtà nell'espletamento delle proprie funzioni, interne ed esterne, anche ai fini del mantenimento dell'immagine della Società e del rapporto di fiducia instaurato con la clientela ed, in genere, con i terzi.

1.5 Principio dell'onestà negli affari

Il personale di Laviosa deve assumere un atteggiamento corretto ed onesto, sia nello svolgimento delle proprie mansioni, sia nei rapporti con gli altri componenti della Società, evitando di perseguire scopi illeciti o illegittimi, ovvero di generare ipotesi di conflitto di interessi per procurarsi un indebito vantaggio, proprio o di terzi.

In nessun caso l'interesse o il vantaggio di Laviosa possono indurre e/o giustificare un comportamento disonesto.

1.6 Principio di fornire informazioni trasparenti e complete

Laviosa, rispettosa del principio di trasparenza, si impegna a divulgare una corretta, veritiera e completa informazione a favore dei terzi.

1.7 Principio di perseguire una concorrenza leale

Nel rispetto delle normative, nazionali e comunitarie in materia Antitrust, nonché delle linee guida e direttive del Garante Nazionale della Concorrenza e del Mercato, Laviosa non assume comportamenti, né sottoscrive accordi con altre società che possano influenzare negativamente il regime di concorrenza tra i vari operatori del mercato di riferimento.

1.8 Principio dell'imparzialità

Laviosa si impegna affinché tutti i componenti della Società agiscano con imparzialità e lealtà, non solo nell'espletamento delle loro mansioni, bensì anche nei rapporti infra societari e con i suoi interlocutori.

1.9 Principio dell'indipendenza

Le attività espletate dal personale di Laviosa sono affidate e curate con l'indipendenza e la diligenza, in funzione della tipologia di attività richiesta e della sua delicatezza e difficoltà.

1.10 Principio della riservatezza e tutela della Privacy

Laviosa presta particolare attenzione all'attuazione delle prescrizioni in materia di protezione e tutela dei dati personali, nonché alle raccomandazioni e comunicazioni rese dal Garante Nazionale per la Protezione dei Dati personali.

Ciascun collaboratore della Società è tenuto a non utilizzare, né pubblicizzare, informazioni e dati riservati se non nei limiti ed in funzione dell'esercizio delle proprie competenze.

1.11 Principio della diligenza e accuratezza

Laviosa assicura che il proprio personale adempie le proprie mansioni con la diligenza e accuratezza necessarie, nel rispetto delle direttive impartite dai superiori gerarchici e/o responsabili ed, in generale, degli standard qualitativi aziendali.

1.12 Principio dell'equità e dell'uguaglianza

Laviosa è intenta a sviluppare lo spirito aziendale di appartenenza e condanna qualsiasi forma di discriminazione e/o di abuso sia nell'ambito dei rapporti interni che esterni.

A tal proposito, Laviosa vigila affinché nessuno dei propri componenti attui discriminazioni in base all'età, al sesso, alla nazionalità, alle opinioni politiche, alle credenze religiose, allo stato di salute, ecc. e promuove l'organizzazione di incontri e/o eventi finalizzati allo sviluppo dello spirito di gruppo tra i componenti, alla conoscenza e al rispetto reciproco.

1.13 Principio della qualità dei prodotti e dei servizi

Laviosa cura con particolare riguardo la soddisfazione della propria Clientela, sia attuale che potenziale, le richieste e le aspettative di questa, con l'intento di fornire, nel proprio settore di attività, prodotti e servizi sempre più competitivi con garanzia di massima professionalità e flessibilità

1.14 Principio gerarchico

In un'ottica di sinergia e di efficienza dei processi aziendali, Laviosa si conforma al principio gerarchico secondo il quale ogni singolo componente, sulla base del proprio livello di collocazione nell'organigramma della Società e valutato con criteri prevalentemente meritocratici, è componente e responsabile delle proprie azioni ed omissioni.

In tal modo, il soggetto che riveste funzioni di gestione e rappresentanza in ambito aziendale, anche a livello dipartimentale o di funzione, eserciterà l'indirizzo, il coordinamento e il controllo sull'attività dei soggetti ad esso sottoposti e/o da esso coordinati, del cui operato risponderà ai sensi di legge.

1.15 Principio di professionalità

I soggetti operanti all'interno di Laviosa, ovvero quelli ai quali la Società affida l'espletamento di determinati servizi, sono dotati di comprovati requisiti di competenza, professionalità ed esperienza. Con particolare riferimento al proprio personale, la Società ne cura con costanza la formazione, l'aggiornamento e la crescita professionale.

1.16 Principio della tutela della persona

Nel rispetto delle norme di legge a tutela dell'integrità fisica e morale, Laviosa assicura al proprio personale condizioni di lavoro dignitose, in ambienti di lavoro sicuri e salubri.

1.17 Principio della tutela dell'ambiente

Laviosa contribuisce alla diffusione ed alla sensibilizzazione nelle tematiche della tutela dell'ambiente e gestisce in modo eco-compatibile le attività ad essa affidate, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigenti.

Essa asseconda le aspettative dei propri Clienti relativamente alle questioni ambientali, assumendo ogni idoneo strumento di tutela e cautela e condanna qualsiasi forma di danneggiamento e compromissione dell'ecosistema.

1.18 Principio della tracciabilità

Ogni operazione e transazione compiuta in nome e per conto di Laviosa deve essere correttamente registrata, autorizzata, legittima, coerente, congrua e verificabile

attraverso adeguata documentazione che consenta di individuare i soggetti responsabili e i motivi che ne giustificano l'adozione.

Pertanto tutti gli atti di spesa e le operazioni relative all'attività sono soggetti alle previsioni delle apposite procedure ISO 9001.

Parte II

Principi e Norme Etiche relativi ai Rapporti Intercorrenti fra Laviosa e Terzi

Si individuano di seguito le regole di condotta relative alle aree di rischio individuate in funzione dell'attività di Laviosa. Resta fermo peraltro che tutti i destinatari del presente Codice sono tenuti all'osservanza di tutti i precetti e divieti disposti dalle norme penali richiamate nella tabella allegata, rispetto alle quali il D.lgs. 231/2001 dispone la responsabilità amministrativa della Società.

2.1 Rapporti con la Pubblica Amministrazione

Si specifica che alcuni comportamenti rientranti nella normale prassi commerciale possono essere ritenuti inaccettabili, quando non addirittura in aperta violazione di leggi e/o regolamenti, se tenuti nei confronti di dipendenti della Pubblica Amministrazione o di funzionari che agiscono per conto della Pubblica Amministrazione.

Laviosa vieta ogni forma di indebita elargizione di danaro o di altra utilità a favore di funzionari, dipendenti della Pubblica Amministrazione, incaricati di un pubblico servizio, italiani o di altri Paesi o a funzionari e agenti delle Comunità europee, fatte salve le liberalità d'uso di modico valore.

Non è ammesso né direttamente, né indirettamente, tramite interposta persona, offrire danaro, doni, compensi, promettere servizi o prestazioni a favore di funzionari e dipendenti della P.A. italiani o di altri Paesi, affinché essi compiano atti inerenti il loro ufficio ovvero atti contrari ai loro doveri d'ufficio a vantaggio di Laviosa o delle società dalla stessa partecipate.

È vietato qualsiasi tentativo di influenzare impropriamente le decisioni dei funzionari che trattano o prendono decisioni per conto della Pubblica Amministrazione.

Si considerano atti di corruzione sia i pagamenti illeciti fatti direttamente da enti italiani o da loro dipendenti, sia i pagamenti illeciti fatti tramite persone che agiscono per conto di tali enti sia in Italia che all'estero.

Si proibisce di offrire o di accettare qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o favore di valore per ottenere un trattamento più favorevole in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con la Pubblica Amministrazione.

In quei paesi dove è nel costume offrire doni a clienti od altri, è possibile agire in tal senso quando questi doni siano di natura appropriata e di valore modico, ma sempre nel rispetto delle leggi. Ciò non deve comunque mai essere interpretato come una ricerca di favori.

Nel caso specifico dell'effettuazione di una gara con la Pubblica Amministrazione si dovrà operare nel rispetto della legge e della corretta pratica commerciale.

Se l'azienda utilizza un consulente o un soggetto "terzo" per essere rappresentato nei rapporti verso la Pubblica Amministrazione, si dovrà prevedere che nei confronti del consulente e del suo personale o nei confronti del soggetto "terzo" siano applicate le stesse direttive valide anche per i dipendenti dell'azienda.

Inoltre, l'azienda non dovrà farsi rappresentare, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, da un consulente o da un soggetto "terzo" quando si possano creare conflitti d'interesse.

Possono inoltre sussistere divieti legati ad assumere, alle dipendenze dell'azienda, ex impiegati della Pubblica Amministrazione (o loro parenti), che abbiano partecipato personalmente e attivamente alla trattativa d'affari, o ad avallare le richieste effettuate dall'azienda alla Pubblica Amministrazione.

Nel corso di una trattativa d'affari, richiesta o rapporto commerciale con la Pubblica Amministrazione non vanno intraprese (direttamente o indirettamente) le seguenti azioni:

- ✓ esaminare o proporre opportunità di impiego e/o commerciali che possano avvantaggiare dipendenti della Pubblica Amministrazione a titolo personale;
- ✓ offrire o in alcun modo fornire omaggi;
- ✓ sollecitare o ottenere informazioni riservate che possano compromettere l'integrità o la reputazione di entrambe le parti.

L'azienda può contribuire al finanziamento di partiti politici, comitati, organizzazioni pubbliche o candidati politici purché nel rispetto delle normative vigenti.

Ogni comportamento in contrasto con tali obblighi dovrà essere immediatamente segnalato all'organo deputato all'attività di controllo.

[v. artt. 318-322 c.p., *Reati contro la pubblica amministrazione*]

2.2 Erogazioni Pubbliche

La documentazione fornita da Laviosa al fine di ottenere contributi, sovvenzioni, finanziamenti da parte dello Stato, di enti pubblici o delle Comunità Europee, in favore della stessa Laviosa o di società da essa partecipate, deve essere completa e veritiera: tali erogazioni non possono essere conseguite **mediante l'omissione di informazioni dovute, raggiri o false attestazioni.**

Una volta ottenute, tali somme **non possono essere destinate a scopi diversi da quelli per i quali sono stati erogati.**

[v. artt. 316bis - 316 ter - 640 bis c.p., *Reati in materia di erogazioni pubbliche*]

2.3 Rapporti con la Pubblica Amministrazione tramite Sistema Informatico o Telematico

Tutti coloro che operano mediante l'utilizzo di sistemi informatici devono rispettare le procedure previste dal modello organizzativo adottato da Laviosa , dando immediata comunicazione di ogni danno provocato involontariamente.

In particolare è vietato alterare il funzionamento di sistemi informatici o telematici o intervenire senza diritto sui dati, sulle informazioni o sui programmi in essi contenuti arrecando un danno allo Stato o ad altro ente pubblico nell'interesse della società. E' inoltre vietato violare in alcun modo la disciplina del codice dell'amministrazione digitale (alterazione della firma digitale) ottenendo per se o per altri un ingiusto vantaggio o procurando un danno.

[v. art. 640 *ter*, *Frode informatica aggravata*]

2.4 Principio di Trasparenza nelle Comunicazioni Sociali

I bilanci, le relazioni periodiche previste dalla legge e tutte le altre comunicazioni sociali devono essere redatte con chiarezza e rappresentare in modo corretto e veritiero la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

In tali comunicazioni è pertanto vietata l'esposizione di fatti materiali non rispondenti al vero e l'omissione di informazioni imposte dalla legge in modo tale da determinare un'alterazione sensibile della situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società e da indurre in errore i destinatari di tali comunicazioni.

[v. artt. 2621-2622 c.c., *Reati societari*]

2.5 Obbligo di Convocazione dell'Assemblea

Gli Amministratori e i Sindaci devono provvedere alla convocazione tempestiva dell'assemblea dei soci nei casi ed entro i termini stabiliti dalla legge o dallo statuto di Laviosa.

[v. art. 2631 c.c., *Reati societari*]

2.6 Denunce presso il Registro delle Imprese. Deposito Bilancio Sociale

L'esecuzione di denunce, comunicazioni o depositi presso il Registro delle Imprese deve essere effettuata dai soggetti responsabili in modo puntuale e completo.

In particolare essi dovranno provvedere al tempestivo deposito del Bilancio Sociale presso gli organi competenti.

[v. art. 2630 c.c., *Reati societari*]

2.7 Conflitto di Interessi

Gli Amministratori, i Direttori Generali hanno l'obbligo di segnalare all'organo dirigente di controllo i casi in cui siano titolari per conto proprio o di terzi di un interesse personale in conflitto con quello di Laviosa.

In particolare, hanno l'obbligo di comunicare la sussistenza di eventuali rapporti finanziari, personali o di propri familiari con società concorrenti ovvero con società partecipate o finanziate da Laviosa.

Nell'esercizio delle loro funzioni devono perseguire esclusivamente l'interesse della società: nessuna promessa o dazione di utilità può essere accettata per omettere atti del proprio ufficio ovvero per compiere atti in contrasto con gli obblighi inerenti il proprio ufficio.

In particolare è vietato deliberare o concorrere a deliberare atti relativi ai beni sociali in danno della società.

[v. art. 2634- 2635 c.c., *Reati societari*]

2.8 Controllo sull'Attività Sociale

Gli Amministratori non possono impedire o in qualunque modo ostacolare lo svolgimento dell'attività di controllo o di revisione che la legge attribuisce ai Soci, al Collegio Sindacale, alla Società di Revisione.

[v. art. 2625 c.c., *Reati societari*]

2.9 Rapporti con le Autorità di Vigilanza

E' vietato ostacolare in qualsiasi modo l'esercizio delle funzioni delle Autorità di Vigilanza cui è soggetta la società: le comunicazioni alla stessa destinate devono rappresentare in modo completo e fedele la situazione economica, patrimoniale, finanziaria della società e dei beni dalla stessa posseduti.

[v. art. 2638 c.c., *Reati societari*]

2.10 Delitti con finalità di Terrorismo o di Eversione dell'Ordine Democratico e contro la Personalità Individuale, e i reati transnazionali

E' vietato utilizzare le strutture aziendali per violare le leggi generali che riguardano i reati di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico (v. artt. 270 bis, ter, quater, quinquies, sexies, 280, 280-bis e 289-bis c.p. nonché art. 1 della L. 06/02/1980 n.15) e l'art. 2 della Convenzione di New York del 1999 per la repressione del finanziamento del terrorismo.

E' altresì vietato utilizzare le strutture dell'azienda per i reati di riduzione in schiavitù o servitù (v. art. 600 c.p.), induzione o sfruttamento della prostituzione minorile (v. art. 600-bis c.p.), tratta di persone o compravendita di schiavi (v. artt. 601 e 602 c.p.), commercio o distribuzione di materiale pornografico minorile e turismo sessuale (v. art. 600-ter, 600-quater e 600 quater.1 c.p.),.

Allo stesso modo configura una responsabilità amministrativa dell'azienda, oltreché dei diretti responsabili, l'utilizzo delle strutture aziendali per compiere o favorire la commissione di reati transnazionali quali:

- a) associazione per delinquere (art. 416 c.p.); associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.); associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater, DPR 23 gennaio 1973, n. 43); associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74, DPR 9 ottobre 1990, n. 309);
- b) riciclaggio (art. 648-bis c.p.) e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);
- c) immigrazione clandestina come previsto dall'art. 12 del testo unico in materia di disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 e successive modifiche). A titolo esemplificativo si ricordano, fra gli altri, il compimento, a fini di profitto, di atti diretti a procurare l'ingresso di uno straniero nel territorio dello Stato in violazione delle disposizioni che disciplinano l'immigrazione e la condizione dello straniero; l'ingresso o permanenza illegale nel territorio dello Stato di cinque o più persone; il concorso di tre o più persone o utilizzo di servizi internazionali di trasporto ovvero documenti contraffatti o alterati o comunque illegalmente ottenuti per procurare l'ingresso o la permanenza illegale dello straniero nello Stato; l'immigrazione clandestina finalizzata al reclutamento di persone da destinare alla prostituzione o comunque allo sfruttamento sessuale ovvero riguardante l'ingresso nello Stato di minori da impiegare in attività illecite al fine di favorirne lo sfruttamento; il favoreggiamento della permanenza illegale dello straniero nel territorio dello Stato, al fine di trarre un ingiusto profitto dalla condizione di illegalità dello straniero o nell'ambito delle attività punite;

d) induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.) e favoreggiamento personale (art. 378 c.p.).

Per questi reati la caratteristica di transnazionalità si ha quando l'illecito sia stato commesso in più di uno Stato, ovvero, se commesso in uno Stato, una parte sostanziale della preparazione e pianificazione dell'illecito sia avvenuta in altro Stato, ovvero ancora se commesso in uno Stato, in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più Stati.

2.11 Omicidio colposo, lesioni gravi e gravissime causate da inosservanza delle norme antinfortunistiche ed a tutela dell'igiene e della salute sul lavoro

E' fatto divieto di violare le disposizioni intese ad assicurare la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro. I delitti, cui fa riferimento l'art. 25 septies, introdotto nel D.lgs. 231/01 con l'art. 9 della legge 3 agosto 2007 n. 123 e poi sostituito dall'art 300 del D.Lgs 9 aprile 2008, n 81, contenente nuove disposizioni per la salute e la sicurezza sul lavoro, sono quelli previsti dagli articoli 589 e 590, terzo comma del codice penale. In caso di lesioni gravi gravissime o di omicidio colposo causati dall'inosservanza di dette disposizioni scatterebbe infatti la responsabilità autonoma dell'ente di fronte alla legge.

In particolare, Laviosa effettua un monitoraggio costante dei propri impianti, ovunque collocati e funzionanti, al di là degli obblighi di legge e delle prevenzione dei rischi imminenti, per garantire il massimo della sicurezza e delle qualità dei propri servizi.

A tal fine, è stato nominato il Responsabile Interno del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi, alle cui direttive tutti i soggetti operanti nella Società devono attenersi.

Il personale e i collaboratori di Laviosa assicurano la massima disponibilità e collaborazione nei confronti del Responsabile, ovvero di chiunque venga a svolgere ispezioni e controlli per conto dell'INPS, del Ministero della Sanità, del Ministero del Lavoro e di qualunque altra Pubblica Amministrazione competente in materia.

Ove un componente di Laviosa riscontri anomalie o irregolarità in materia, dovrà tempestivamente informarne il Responsabile Interno del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi ed il Responsabile della Direzione del Personale.

Nell'espletamento delle mansioni che gli sono affidate e nell'ambito dei rapporti che intrattiene con il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza, ovvero con gli enti

pubblici suddetti, il Responsabile Interno del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi si assume ogni responsabilità del proprio operato, unitamente alla Società.

2.12 Ricettazione e Riciclaggio

E' fatto divieto di: acquistare, ricevere od occultare, o comunque intromettersi nell'acquisto nella ricezione o nell'occultamento di denaro o cose provenienti da un delitto (v. art. 648 c.p.); sostituire o trasferire denaro o altre utilità provenienti da un delitto od operare per impedire di scoprirne la provenienza delittuosa (v. art. 648-bis c.p.); impiegare in attività economiche e finanziarie denaro o beni o altre utilità provenienti da un delitto (v. art. 648-ter c.p.).

2.13 Tutela degli autori, dei titoli di proprietà industriale e dei titolari di diritti connessi

Laviosa garantisce che la gestione dei contenuti distribuiti ai propri clienti finali sia effettuata nel pieno rispetto del diritto d'autore e nel pieno rispetto delle leggi a tutela dell'industria e del commercio.

(v. in particolare quanto disciplinato dall'art 25-novies del d.lgs 231/01 relativo ai "Delitti in materia di violazione del diritto d'autore": tale articolo è stato aggiunto dalla lettera c) del comma 7 dell'art 15, L. 23 luglio 2009, n. 99

2.14 Tutela ambientale

Sia per quanto riguarda la sede sociale, ovvero qualsiasi altro sito produttivo ove Laviosa è chiamata ad operare, essa tiene conto dell'impatto ambientale e paesaggistico e condanna qualsiasi forma di danneggiamento e/o deterioramento dell'ambiente.

In particolare, il Responsabile preposto effettua il necessario coordinamento e controllo circa l'attuazione delle prescrizioni di legge, nazionale ed internazionale, in materia ambientale, edilizia, urbanistica, di inquinamento e smaltimento rifiuti, ecc.

(si ricorda che il 16 agosto 2011 è entrato in vigore nel nostro ordinamento il d.lgs 7/7/2011, n 121 che ha introdotto l'art 25-undecies nel d.lgs 231/01 relativo ai cd. Reati Ambientali) .

Parte III

Procedure di Attuazione, Sanzioni e norma finale

3.1 Sistema di Controllo Interno

L'attuazione del sistema di prevenzione degli illeciti penali all'interno di Laviosa è affidata al sistema di controllo gestito dall'O.d.V. inserito in modo stabile all'interno della Società.

Il soggetto cui è assegnato tale incarico viene individuato sulla base della **necessaria qualificazione professionale ed efficienza**: egli deve mantenere una posizione di **neutralità** rispetto ai soggetti su cui è chiamato a svolgere l'attività di controllo.

Individuazione dell'Organo di Controllo.

L'Organo di Controllo sarà composto da due o più membri individuati da parte dei Consigli di Amministrazione al loro interno o all'interno della società capogruppo Laviosa Chimica Mineraria.

3.2 Funzioni dell'Organo di Controllo: la Vigilanza sul Modello di Prevenzione degli Illeciti

Spetta all'Organo di Controllo (OdV) la vigilanza sul funzionamento, sull'osservanza del modello organizzativo adottato da Laviosa per la prevenzione degli illeciti.

Esso inoltre dovrà curarne il costante adeguamento al fine di garantirne l'efficacia.

3.3 Obbligo di Comunicazione

L'Organo di Controllo (OdV) deve essere **costantemente informato sulle decisioni a rischio di reato** assunte da soggetti che ricoprono posizione di vertice all'interno di Laviosa.

Le comunicazioni all'OdV possono essere effettuate a mezzo mail all'indirizzo OdVL.231@laviosa.com

3.4 Denuncia di Irregolarità

Chiunque venga a conoscenza di comportamenti che possono assumere rilevanza penale dovrà darne immediata comunicazione all'organo dirigente deputato al controllo interno.

3.5 Poteri di Iniziativa

L'Organo di Controllo (OdV) è dotato di autonomi poteri di iniziativa.

Esso può intraprendere i controlli necessari al fine di verificare la regolarità delle operazioni compiute in nome e per conto di Laviosa.

Spetta a tale Organo **promuovere procedimenti disciplinari** in caso di accertata violazione del modello organizzativo di prevenzione.

Ove siano riscontrati fatti che possono assumere rilevanza penale, esso ha l'obbligo di segnalarli tempestivamente **alle autorità giudiziarie competenti**.

3.6 Sanzioni Disciplinari

In caso di violazione, da parte di **lavoratori dipendenti**, del modello organizzativo adottato da Laviosa o dei principi stabiliti dal presente Codice Etico, si applicano le sanzioni previste dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) per i quadri direttivi, gli impiegati e gli operai del settore chimico.

Per coloro che ricoprono la carica di **Amministratore**, sarà disposta la **revoca dall'incarico**.

L'inosservanza delle norme etiche contenute nel presente codice da parte di **collaboratori o consulenti esterni** di cui Laviosa si avvale nello svolgimento delle attività sociali implica la **risoluzione del contratto** con essi concluso.

Laviosa si attiverà al fine di far sì che le **società partecipate o finanziate** da Laviosa si adeguino alle norme del presente Codice Etico anche introducendo idonee condizioni contrattuali.

3.7 Norma finale: rinvio

Il contenuto del presente Codice deve essere coordinato con le disposizioni dello Statuto sociale, del Codice civile e del Codice penale con riferimento alle fattispecie delittuose applicabili all'attività di Laviosa, nonché del Contratto Collettivo Nazionale Lavoro e di quello dei Dirigenti, così come di ogni altra legge speciale e regolamentare al tempo vigente.

Nell'aspetto comportamentale, il Codice trova attuazione coordinata con le prescrizioni del Modello di organizzazione, gestione e controllo con finalità di prevenzione dei reati adottato da Laviosa.

Il Codice recepisce automaticamente ogni norma, presente e futura, definente l'elenco dei reati tipici presupposti, nonché finalizzata alla prevenzione e repressione dei reati d'impresa, costituendo un valido presidio legale per Laviosa e l'attività da essa espletata.

Divulgazione ed applicazione del codice etico

La comunicazione del Codice Etico è parte integrante del piano aziendale di comunicazione interna ed esterna predisposto dalle rispettive funzioni aziendali a ciò preposte e verrà attivata al momento del rilascio iniziale del Codice Etico ed in occasione di tutte le successive revisioni. Per favorire la corretta comprensione del Codice Etico da parte del personale aziendale, sono organizzate apposite attività formative volte a favorire la conoscenza dei principi etici e delle norme di comportamento.

Il presente Codice, composto da n. 23 pagine, entrerà in vigore a partire dalla data del 26 marzo 2013 (data di approvazione da parte del CDA) ed il mancato rispetto delle norme di comportamento ivi previste darà luogo all'applicazione delle sanzioni specificate nel sistema sanzionatorio di cui al Modello di organizzazione gestione e controllo di Laviosa, che sarà appositamente comunicato a tutto il personale della Società, anche mediante affissione in bacheca o comunque in luogo accessibile a tutti.

Livorno, 25 Febbraio 2015

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giovanni Sirtori Laviosa